GIORNALE DI SICILIA
27 maggio 2016

MISSIONE A ROMA DI CROCETTA. Il presidente parla di «pericolo scampato». Il rischio era che tremila tonnellate al giorno di immondizia restassero sulle strade

Rifiuti, accordo in extremis evita l'emergenza

Per altri sei mesi si potrà scaricarli nelle vecchie discariche. Ma dal governo no a commissariamento e poteri speciali

L'ordinanza dovrebbe prevedere anche la possibilità di inviare all'estero o in altre regioni i rifiuti che la Sicilia non riuscirà a smaltire. Ma ancora manca l'ufficialità all'accordo tra Regione e Governo.

Giacinto Pipitone
PALERMO

••• A tarda sera, da Palazzo Chigi, Rosario Crocetta non faceva mistero di vedere «il pericolo scampato». L'accordo maturato (ma non ancora ufficializzato) col governo nazionale evita in extremis che da mercoledì in Sicilia restino nelle strade 3 mila tonnellate al giorno di rifiuti. Per altri sei mesi invece si potrà scaricarli nelle vecchie discariche, anche oltre i limiti di legge.

È questo il passaggio principale di un'ordinanza firmata da Crocetta e dal ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti. Un documento che inverte una rotta rispetto agli anni scorsi: la Regione non ha ottenuto il commissariamento richiesto formalmente nè i poteri speciali per saltare le procedure burocratiche che stanno rallentando la realizzazione di nuove discariche e impianti di compostaggio.

In compenso la Regione eviterà di dover chiudere o quasi le principali discariche: dalla Oikos a quella di Lenti-

ni fino a quelle di Gela e Ragusa. Se non fosse stato così, il primo giugno nelle stesse discariche si sarebbe ridotto lo smaltimento di almeno 3 mila tonnellate al giorno.

Resta un problema, quantificato in 800 tonnellate al giorno: è quanto oggi viene scaricato a Siculiana, nell'impianto dei fratelli Catanzaro. Secondo i calcoli della Regione lì i margini sono comunque ridotti e in estate si rischia la chiusura. Per questo motivo i titolari della discarica si sono opposti alla possibilità di smaltire più rifiuti del consentito. In quest'ottica l'ordinanza dovrebbe prevedere anche la possibilità di inviare all'estero o in altre regioni i rifiuti che la Sicilia non riuscirà a smaltire.

Malgrado la contrarietà dell'assessore Vania Contrafatto, Crocetta non si è opposto: «È una soluzione che sulla carta possiamo utilizzare. Ma non subito. E comunque dovremmo arrivarci con una gara per trovare chi li trasporta fuori e chi li smaltisce. Secondo me non avrebbe costi eccessivi». Crocetta si dice soddisfatto dell'intesa raggiunta a Roma dopo mesi di trattative: «Abbiamo ottenuto un margine di tempo per portare avanti la riforma del sistema di gestione e la realizzazione degli impianti senza andare contemporaneamente in crisi».

Va detto che l'ordinanza fissa anche delle prescrizioni a carico della Regione: in particolare sul raggiungimento di livelli accettabili di raccolta differenziata (oggi al 10%). Per Crocetta «raggiungere percentuali elevate è indispensabile e se i Comuni non ci riusciranno verranno commissariati.

Anche nella costituzione delle Srr, che sostituiranno i vecchi Ato».

Infine, il governo nazionale ha dato altro tempo ai Comuni per pagare le sanzioni imposte dall'Ue per le discariche abusive. In Italia queste sanzioni valgono 80 milioni e una parte riguardano anche la Sicilia: sarebbe stata un'altra mazzata.

Il presidente Rosario Crocetta a Roma per l'emergenza sui rifiuti

Fatti | Notizie

Rifiuti, accordo in extremis evita l'emergenza

Per altri sei mesi si potrà scaricare nelle vecchie discariche. Ma dal governo no a commissariamento e poteri speciali

IN BREVE

Appalti bloccati, l'allarme dei costruttori